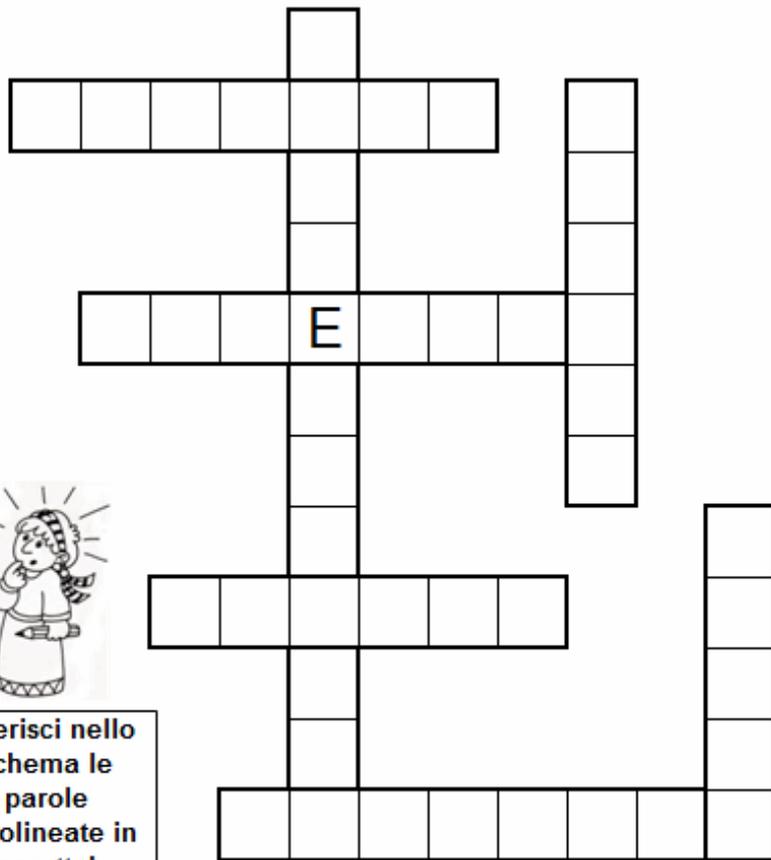


# L'Editto di Costantino

A partire dal 313 dopo Cristo, Costantino si mostrò favorevole ai cristiani: fece cessare ogni persecuzione contro di loro, fece distribuire terreni e soldi alle chiese, restituì i beni che erano stati confiscati in precedenza, concesse ai cristiani di pagare meno tasse, esonerò il clero (= i sacerdoti) da ogni imposta. La cosa più importante è che nel 313 diede la piena libertà ai cristiani di celebrare i loro culti con l'editto di Milano o editto di tolleranza.

Nel 315 i simboli cristiani cominciarono a sostituire quelli pagani sulle monete. Si moltiplicarono i luoghi di culto dei cristiani.

Anche le regole del vivere civile cambiarono: vennero proibiti il divorzio, i maltrattamenti degli schiavi e dei carcerati. La domenica diventò giorno di riposo per tutti. Ai cristiani fu concesso di accedere alle più alte cariche dell'Impero. Altre leggi misero in difficoltà i pagani. Nel 318 furono proibiti i sacrifici pagani, la magia e la divinazione (= prevedere il futuro). Più tardi, con l'imperatore Teodosio, i templi pagani furono chiusi o distrutti, i loro riti furono proibiti. Nel 380 Teodosio emanava l'editto di Tessalonica, che stabiliva che il cristianesimo cattolico era la sola religione dell'Impero romano.

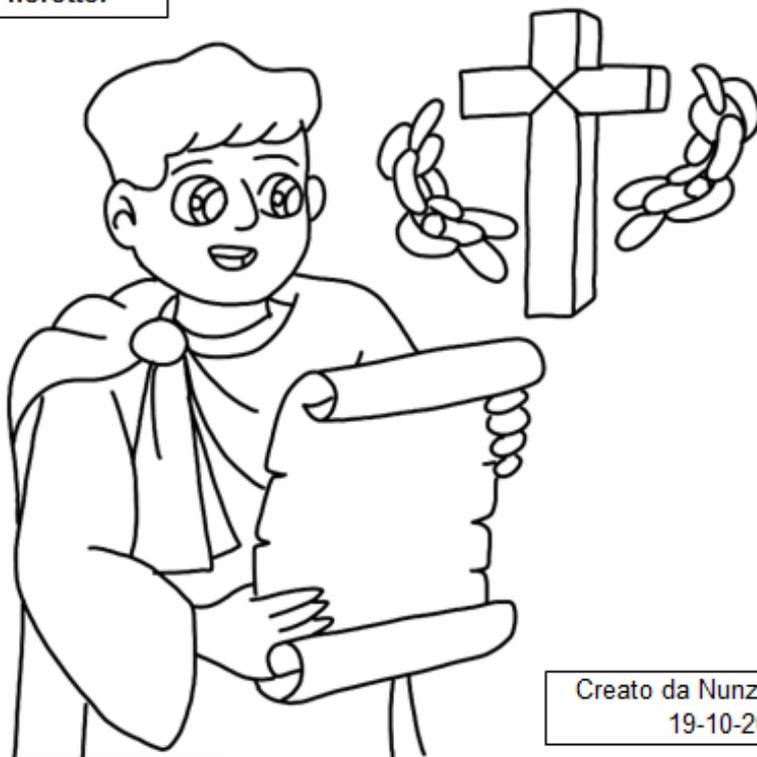


Inserisci nello schema le parole sottolineate in neretto!

Essere diventata la religione ufficiale ha avuto degli effetti positivi per il cristianesimo: i cristiani potevano disporre di luoghi pubblici per radunarsi. I cristiani potevano partecipare alla vita politica e potevano fare carriera. I cristiani potevano portare il Vangelo in tutte le zone dell'Impero romano.

I cristiani erano aumentati e la Chiesa dovette organizzarsi.

Gli effetti negativi della svolta di Costantino erano questi: gli imperatori erano ormai tutti cristiani e si consideravano anche i capi politici del popolo cristiano. Anzi, agivano come protettori della Chiesa. Gli imperatori presero l'iniziativa di convocare i concili, le grandi riunioni dei cristiani, e di influire sulle decisioni dei concili e dei vescovi.



Era finito il periodo in cui essere cristiani era pericoloso. Adesso essere cristiani diventava una abitudine di massa. Prima si diventava cristiani se lo si voleva, ora si nasceva cristiani in una società cristiana.

Secondo un calcolo approssimativo, e tenendo conto che la popolazione complessiva dell'Impero romano, all'inizio del IV secolo, era di circa 50 milioni, i cristiani erano mezzo milione alla fine del I secolo, 2 milioni nel II secolo, 5 milioni nel III secolo e 10 milioni a metà del IV secolo.